

Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive
Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

Premesso che:

- L'accordo quadro siglato il 25 Ottobre 2006 tra Anci e Ministero prevede la costituzione di un Coordinamento Nazionale degli Informagiovani.
- Il progetto di convenzione triennale tra Anci e POGAS si propone tra gli altri suoi obiettivi il sostegno alla costruzione di una rete nazionale degli Informagiovani e prevede:
 - a) che l'attuazione dei suoi obiettivi sia sorvegliata da un comitato paritetico Anci-Ministero, in funzione di indirizzo e controllo;
 - b) che l'AnCi si avvalga di un Coordinamento Nazionale Informagiovani, composto da 5 rappresentanti dei Comuni, e di un Comitato tecnico-scientifico, composto dai responsabili dei coordinamenti regionali;
 - c) che una segreteria tecnica-scientifica di coordinamento della rete Informagiovani sia istituita presso il Comune di Vicenza.

Sulla base delle indicazioni emerse nel Seminario "Verso il Coordinamento Nazionale degli Informagiovani", tenutosi a Vicenza il 28 febbraio e 1 marzo 2007, si propone che il Coordinamento Nazionale provveda a promuovere alcune azioni prioritarie:

"Carta di Vicenza"

Azione 1: La rete.

- Il Coordinamento Nazionale, costituito in seno all'AnCi, deve ripristinare le condizioni di accesso dell'Italia al tavolo delle politiche informative nell'ambito delle politiche giovanili europee, individuando, le modalità di rappresentanza degli Informagiovani nei consessi europei.
- Il Comitato tecnico scientifico, previsto dalla convenzione tra Pogas e Anci, svolge una funzione di monitoraggio, analisi e sintesi delle proposte elaborate dalle strutture territoriali.

- È compito del Coordinamento Nazionale, in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico, predisporre gli ambiti di raccolta delle proposte sui vari fronti di intervento (seminari, conferenze, commissioni tematiche, consultazioni tramite internet, eccetera).
- La costituzione dei coordinamenti regionali è elemento fondamentale nello sviluppo del sistema informativo giovanile. Laddove questi coordinamenti non esistono il Coordinamento Nazionale e il Ministero per le Politiche Giovanili si impegnano a promuoverne la costituzione. I referenti regionali sono espressione della rete territoriale dei servizi.

Azione 2: costruire una progettazione nazionale.

- È necessario che il Coordinamento Nazionale si doti degli strumenti necessari a sviluppare un'attività permanente di elaborazione e progettazione, che concorra ad elevare ovunque, nel territorio, gli standard quantitativi e qualitativi dei servizi, nonché i profili professionali degli operatori.
- Un'attività del genere, nel rispetto del principio di sussidiarietà, può sostenere lo sforzo di tutte quelle realtà che, in virtù di un minor livello di sviluppo sul territorio, faticano ad elaborare una progettualità autonoma.

Azione 3: contribuire al potenziamento degli osservatori delle politiche giovanili.

- Per ciascuno dei principali filoni di intervento, sarà opportuno costituire commissioni, aperte al contributo delle strutture regionali e territoriali, attraverso cui elaborare una sintesi e una ricognizione preliminare delle buone prassi e delle prassi di eccellenza da condividere con l'intera rete degli Informagiovani.
- Il Coordinamento nazionale deve assicurare una funzione di osservatorio nazionale sulla condizione giovanile e sulle politiche giovanili, in particolare sulle politiche informative rivolte ai giovani. Intendiamo questo osservatorio non tanto come una nuova struttura burocratica, da costruire ex novo, ma come un ambito permanente di lavoro.

- Un secondo ambito di lavoro permanente dev'essere il monitoraggio e la valutazione dei servizi erogati dalla rete Informagiovani. Il Coordinamento Nazionale si avvale dei coordinamenti territoriali per attuare questo monitoraggio.

Azione 4: costruire una piattaforma comune degli IG.

- E' opportuno che il Coordinamento Nazionale avvii uno studio dei sistemi informativi attualmente utilizzati dalle reti dei servizi Informagiovani, finalizzato alla costituzione di un sistema informativo nazionale in una logica di interoperabilità e preferibilmente tramite soluzioni open source.
- I coordinamenti territoriali partecipano all'azione di monitoraggio del profilo quantitativo e qualitativo del servizio erogato sul territorio, per individuarne le criticità e proporre al Coordinamento nazionale linee di intervento mirate ad ottimizzare il servizio.
- È compito in particolare del Coordinamento nazionale sviluppare l'utilizzo dei mezzi tecnologici, da un lato promuovendo lo sviluppo di una rete intranet, dall'altro definendo livelli minimi di strumentazione tecnologica ed internet da erogare centralmente ai punti IG che ne hanno necessità.
- È auspicabile che i moduli operativi relativi allo sviluppo e all'utilizzo degli strumenti informatici siano quanto più possibile aperti ed integrati a livello nazionale.

Azione 5: costruire un sistema di valutazione nazionale.

- È compito del Coordinamento nazionale:
 - 1) definire una proposta di standard di qualità minimi del Servizio Informagiovani, sia a gestione pubblica che pubblico-privata;
 - 2) definire i criteri per l'inquadramento e il riconoscimento professionale del personale impegnato negli IG;
 - 3) sviluppare percorsi ed attività di formazione permanente anche attraverso l'utilizzo degli strumenti più opportuni, inclusi quelli di E-learning;
 - 4) proporre linee guida per la formazione degli operatori nei diversi ambiti territoriali e per i diversi livelli di responsabilità.

- Occorre che il Coordinamento nazionale e, laddove esistono, i coordinamenti regionali, promuovano un'azione periodica di monitoraggio del livello quantitativo e qualitativo dei servizi erogati dalle strutture territoriali (tipologia dei servizi offerti, profilo degli operatori, degli utenti, ecc).
- Da questa azione di monitoraggio, il Coordinamento Nazionale in collaborazione con i Coordinamenti Regionali dovrà ricavare indicazioni sintetiche sulle buone pratiche rilevate nei punti di eccellenza della rete da condividere con tutta la rete Informagiovani. Occorre che il Coordinamento Nazionale possa costruire una banca dati dei progetti e delle buone pratiche accessibile da tutti gli operatori.

Azione 6: contribuire all'elaborazione di linee guida per le politiche giovanili:

- Occorre che il Coordinamento Nazionale contribuisca attivamente alla progettazione nei vari ambiti delle politiche per i giovani, ponendosi come interlocutore verso i livelli istituzionali che hanno competenze in questo settore.
- Occorre che il Coordinamento Nazionale, in linea con le indicazioni della Carta Europea dell'Informazione, operi per incentivare lo sviluppo di un servizio Informagiovani impegnato a garantire informazione e promuovere partecipazione nel campo dei diritti all'accesso (accesso alla casa, al credito, al lavoro), dell'orientamento allo studio, delle politiche di pari opportunità, delle strategie per l'integrazione degli stranieri, degli interventi a sostegno della mobilità internazionale giovanile e del volontariato, del sostegno alla cultura e alla creatività giovanile.
- Per garantire questa complessità di fronti di intervento, è necessario che gli Informagiovani, sia a livello locale che nazionale, possano definire intese con enti territoriali pubblici, reti associative, il privato sociale e le strutture operanti nel territorio con competenze rilevanti ai fini della condizione giovanile.

Azione 7: piano di comunicazione nazionale

- Il Coordinamento Nazionale si fa promotore di iniziative di promozione e comunicazione, sul ruolo e la presenza nel territorio degli Informagiovani, indirizzate al target di riferimento ma anche alle organizzazioni di rappresentanza del mondo giovanile, alle reti dei servizi e ai livelli istituzionali.

- Il Coordinamento Nazionale si attiva affinché su tutto il territorio nazionale sia promossa la presenza di Servizi Informagiovani, con particolare riferimento alle aree del territorio nazionale dove attualmente la presenza è più scarsa.